

[la Repubblica.it](#)[Home Page](#)

La mafia alza il tiro

[Trova](#)
[Scrivi](#)[Cronaca](#)
[Politica](#)
[Mondo](#)
[Economia](#)
[Società](#)
[Cultura & Scienze](#)
[Spettacoli](#)
[Sport](#)
[Tecnologie e Internet](#)
[Scuola e Università](#)[Speciale calcio](#)
[Speciale F1](#)
[Cinema: le recensioni](#)

Strage a Capaci povero Falcone

di ATTILIO BOLZONI

PALERMO - E' morto, è morto nella sua Palermo, è morto fra le lamiere di un'auto blindata, è morto dentro il tritolo che apre la terra, è morto insieme ai compagni che per dieci anni l'avevano tenuto in vita coi mitra in mano. E' morto con sua moglie Francesca. E' morto, Giovanni Falcone è morto. Ucciso dalla mafia siciliana alle 17,58 del 23 maggio del 1992. La più infame delle stragi si consuma in cento metri di autostrada che portano all'inferno. Dove mille chili di tritolo sventrano l'asfalto e scagliano in aria uomini, alberi, macchine. C'è un boato enorme, sembra un tuono, sembra un vulcano che scarica la sua rabbia. In trenta, in trenta interminabili secondi il cielo rosso di una sera d'estate diventa nero, volano in alto le automobili corazzate, sprofondano in una voragine, spariscono sotto le macerie. Muore il giudice, muore Francesca, muoiono tre poliziotti della sua scorta. Ci sono anche sette feriti, ma c'è chi dice che sono più di dieci. Alcuni hanno le gambe spezzate, altri sono in fin di vita. Un bombardamento, la guerra. Sull'autostrada Trapani-Palermo i boss di Cosa Nostra cancellano in un attimo il simbolo della lotta alla mafia.

*Le macerie di Capaci*

Massacro "alla libanese" per colpire e non lasciare scampo al Grande Nemico. Una tonnellata di esplosivo, un telecomando, un assassino che preme un tasto. Così uccidono l'uomo che per dieci anni li aveva offesi, che li aveva disonorati, feriti. La vendetta della mafia, la vendetta che diventa morte in un tratto di autostrada a cinque chilometri e seicento metri dalla città, la città di Giovanni Falcone, la città dove pochi lo amavano e molti lo odiavano.

La cronaca della strage comincia all'aeroporto di Punta Raisi quando su una pista atterra un DC 9 dell'Alitalia e subito dopo un jet del Sisde, un aereo

[Torna al 1992](#)[Mani pulite](#)[La mafia alza il tiro](#)[Il vuoto lasciato da Brandt](#)

dei servizi segreti proveniente da Roma. Sopra c'è Giovanni Falcone con sua moglie Francesca. Sono le 17,48 quando il jet è sulla pista di Punta Raisi.

E sulla pista ci sono come ogni sabato pomeriggio tre auto che lo aspettano. Una Croma marrone, una Croma bianca, una Croma azzurra. E' la sua scorta, la solita scorta con Antonio, Antonio Montanari, agente scelto della squadra mobile che appena vede il "suo" giudice che scende dalla scaletta si infila la mano destra sotto il giubbotto per controllare la bifilare 7,65. Tutto è a posto, non c'è bisogno di sirene, alle 17,50 il corteo blindato che trasporta il direttore generale degli Affari penali del ministero di Grazia e giustizia è sull'autostrada che va verso Palermo.

Tutto sembra tranquillo, ma così non è. Qualcuno sa che Falcone è appena sbarcato in Sicilia, qualcuno lo segue, qualcuno sa che fra otto minuti la sua Croma passerà sopra quel pezzo di autostrada vicino alle cimiterie. La Croma marrone è davanti, centotrenta all'ora. Guida Vito Schifani, accanto c'è Antonio, dietro Rocco Dicillo. E corre, la Croma marrone corre seguita da altre due Croma, quella bianca e quella azzurra. Sulla prima c'è il giudice che guida, accanto c'è Francesca Morvillo, sua moglie, anche lei magistrato. Dietro un altro agente di scorta. E altri quattro sulla Croma azzurra.

Un minuto, due minuti, la campagna siciliana, l'autostrada, l'aeroporto che si allontana, quattro minuti, cinque minuti, il DC9 dell'Alitalia proveniente da Roma che scende verso il mare e sorvola l'A29. Sono le 17,57, Palermo è vicina, solo sette chilometri, solo pochi minuti. Lo svincolo per Capaci è lì, c'è un pò di vento, ondeggia il cartellone della "Sia Mangimi", si muovono gli alberi, il mare è increspato. Ecco, sono quasi le 17,58. La Croma marrone è sempre avanti, il contatto radio con le Croma bianca c'è, la "linea" è silenziosa, vuol dire che tutto va bene, non c'è problema. Ma dietro, intorno, da qualche parte, c'è l'assassino, ci sono gli assassini che aspettano Giovanni Falcone.

Sono le 17,58. C'è una curva larga, c'è un rettilineo di 180 metri, c'è un'altra piccola curva. E c'è un sottopassaggio prima di arrivare ad una specie di colonna grigia con su scritto "Cimiterie siciliane". Il cartello che indica l'uscita per Isola delle Femmine è a qualche metro, più avanti ci sono due gallerie. Sempre buie, sempre mal illuminate. Sono le 17,58 e Salvatore Gambino, coltivatore diretto di trentaquattro anni, passeggia su un ponticello e guarda le auto che sfrecciano sull'autostrada.

Sono le 17,58 e una Fiat Uno con una coppia di

I

austriaci va verso Trapani seguita da una Opel Corsa di colore rosso. Sono le 17,58 quando la mafia compie la sua vendetta. "Ho visto una fiammata e poi ho sentito un boato... forse prima ho sentito il boato e poi ho visto del fumo nero", racconterà un'ora dopo confuso il coltivatore Salvatore Gambino a un carabiniere. 17,58, l'ora del massacro, l'ora dell'infamia, dell'orrore, della morte. (...)

(24 maggio 1992)

[Inizio Pagina](#)

[FocusJunior.it](#) > [News](#) > Chi erano Falcone e Borsellino?

CHI ERANO FALCONE E BORSELLINO?

[Stampa](#)



Hanno sfidato il mostro più cattivo d'Italia: **la mafia**. Lo hanno fatto da soli, con le armi della loro intelligenza, senza superpoteri. Alla fine non ce l'hanno fatta, sono stati uccisi ma nessuno ha più dimenticato la missione speciale di **Paolo Borsellino e Giovanni Falcone**.

IN NOME DELLA LEGGE

Paolo Borsellino e Giovanni Falcone erano due magistrati, due uomini che negli anni Ottanta quando ancora non si conosceva nulla della mafia hanno scoperto i segreti di questa organizzazione. **Falcone, grazie all'interpretazione dei segni, dei gesti, dei messaggi e dei silenzi degli uomini di Cosa Nostra è riuscito a decifrare il loro "linguaggio", il loro modo d'agire.**

Un lavoro fatto soprattutto grazie al rapporto con i pentiti, uomini che scelgono di abbandonare la mafia per collaborare con la **Giustizia**. Proprio grazie a uno di loro, **Tommaso Buscetta**, hanno iniziato a conoscere il codice segreto della [mafia](#): per i magistrati è stato come un professore di lingue che ti permette di andare dai turchi senza parlare con i gesti.

NON SI SENTIVANO SUPEREROI

Non amavano sentirsi degli eroi. Anche loro come noi avevano paura dei “cattivi”, di quelli che non rispettano alcuna regola pur di farsi gli affari propri ma non si sono mai arresi. **E soprattutto hanno dimostrato che lavorare insieme può essere un’arma vincente.**

In quegli anni, infatti, con un altro anziano magistrato loro capo, **Antonino Caponnetto**, fondarono un “**pool**” contro la mafia grazie al quale riuscirono a catturare centinaia di mafiosi condannati nell’ormai famoso **maxi processo concluso il 30 gennaio 1992.**

Ma la mafia non dimentica.

Anzi da quel momento preparò la sua vendetta: **uccidere Falcone e Borsellino.**

CONOSCIUTI ALL'ORATORIO, DA BAMBINI

Una storia, la loro, curiosa perché fin da piccoli si conoscevano, giocavano insieme nel quartiere la **Kalsa**, a **Palermo**.

Paolo, esile con il naso leggermente pronunciato, i capelli scuri e due occhi svegli, era cresciuto tra i recipienti di ceramica e gli antichi arredi della farmacia che papà Diego aveva ereditato dal padre. **Era uno che amava stare sui libri ma anche dare una mano a chi non ce la faceva:** alla scuola elementare la casa di Paolo, il pomeriggio, si riempiva di ragazzini che aiutava a fare i compiti.

Giovanni era uscito dalla pancia della mamma con i pugni chiusi, senza urlare e in quel momento era entrata una colomba dalla finestra aperta. **Fin da piccolo amava le storie dove il bene prevale sul male: la sua preferita era “I tre moschettieri”.**

I due si erano conosciuti durante una partita a [calcio](#) all’oratorio. Giovanni aveva tredici anni e Paolo era più giovane di soli otto mesi. Al primo piaceva tanto il ping-pong ma con il pallone ci sapeva pure fare. Spesso si ritrovavano a giocare con compagni che un giorno sarebbero finiti tra i “cattivi”, i mafiosi.

AMICI PER LA PELLE, SEMPRE

Ma loro no. Quei due ragazzi avevano scelto di stare dalla parte giusta e dopo il liceo si ritrovarono entrambi a **studiare per diventare magistrati** e poi ancora insieme a lavorare per **sconfiggere la mafia**, quella terribile organizzazione simile ad una piovra capace di arrivare ovunque con i suoi tentacoli. Amici per la pelle, sempre.

A Palermo avevano l'ufficio uno accanto all'altro: Giovanni amava **collezionare papere di legno** che Paolo gli faceva sparire per poi chiedere, per gioco, un riscatto. Chi non giocava erano i "cattivi" e gli "amici" di questi mafiosi, uomini con la maschera dell'onestà dietro la quale si celano spesso traditori dello Stato.

Paolo e Giovanni erano riusciti a vincere la loro battaglia: **avevano fatto arrestare centinaia di questi "cattivi". Una vittoria pagata cara.**

La loro vita finì ancora una volta insieme, tra la primavera e l'estate di ventisette anni fa. Se chiedete a mamma e papà si ricorderanno sicuramente dov'erano e cosa stavano facendo quel **23 maggio** e quel **19 luglio 1992**.

QUESTIONARIO SULLA FINE DELL'OTTOCENTO E INIZIO NOVECENTO

- 1) Che cosa amano i futuristi?
 - Il passato
 - Le macchine
 - La pace
 - La guerra
- 2) In quale periodo storico nasce e diventa famoso il Futurismo?
 - Periodo del Risorgimento
 - Prima guerra mondiale
 - Seconda guerra mondiale
 - Romanticismo
- 3) Il Verismo:
 - Rappresenta la realtà senza commenti
 - Dice sempre la verità
 - Rappresenta la realtà con simboli
 - Fa capire che la realtà non esiste
- 4) Secondo Verga gli uomini devono:
 - Volare liberi come uccelli
 - Nuotare nel mare come pesci
 - Stare attaccati allo scoglio come l'ostrica
 - Avere fiducia nel progresso
- 5) METTI IN ORDINE CRONOLOGICO GLI AVVENIMENTI DAL PIU' VECCHIO AL PIU' RECENTE:
 - La nascita della Repubblica
 - La Liberazione
 - Il fascismo al potere
 - La Shoah
- 6) INDICA CON CROCETTE LE PAROLE E LE FRASI ADATTE ALL'ERMETISMO:
 - 1) Poesia
 - 2) Romanzo
 - 3) Nasce nel periodo delle dittature
 - 4) Nasce nel periodo della democrazia
 - 5) Poche parole
 - 6) Molte parole
 - 7) Simboli e paragoni
- 7) Ermetico significa:
 - Che si può capire in diversi modi
 - Facile da capire
 - Difficile da capire
- 8) Chi è il poeta del "male di vivere"?

9) Nasce a Trieste da madre ebrea; tra le sue poesie ce n'è una dedicata al calcio. Chi è?

10) Ungaretti scrive poesie:

- Mentre combatte durante la Prima Guerra Mondiale
- Mentre fa il partigiano
- Mentre combatte durante la Seconda Guerra mondiale

4 La subordinata consecutiva

*Lo spazio espositivo della mostra era tanto vasto
che abbiamo rischiato di perderci.*

La frase evidenziata è una **subordinata consecutiva**.

La **subordinata consecutiva** esprime una conseguenza di quanto si afferma nella reggente.

■ Nella forma esplicita:

- è **introdotta** dalla congiunzione *che*, anticipata, nella reggente, da avverbi o locuzioni quali: *così, tanto, talmente, in modo tale* o da aggettivi quali: *tale, simile*.

*Piovve **così** a lungo
che tutto il raccolto fu rovinato.*

*Ho preso un **tale** spavento
che ancora tremo.*

In alcuni casi il legame tra reggente e consecutiva si verifica attraverso congiunzioni composte (*sicché, cosicché...*).

*Era molto timido **cosicché** al complimento arrossì.*

- può avere il verbo:
 - all'**indicativo**.

*Il locale era così affollato che **mancava** l'aria.*

- al **congiuntivo**, se la conseguenza è possibile.

*Avevamo portato un cesto grande in modo che **potessero starci**
le mele raccolte.*

- al **condizionale**, se la conseguenza è possibile ma improbabile.

*Ho tanto sonno che **dormirei** in piedi.*

■ Nella forma implicita:

- è **introdotta** dalla preposizione *da* o da locuzioni congiuntive quali: *tanto da, così da, in modo tale da...*
- ha il verbo all'**infinito**.

*L'insegnante ci ha esposto in breve il tema del romanzo
così bene da stimolarci alla lettura.*



6. Non ho potuto scriverti, *perché ho perso il tuo indirizzo*. **CA FI II** 7. Vi ho preparato una cioccolata calda *perché vi possiate scaldare*. **CA FI II** 8. Mi domando spesso *perché tu sia così testardo*. **CA FI II**



PRODUZIONE **Scrivi** delle proposizioni causali di tua invenzione partendo dalle frasi proposte.

1. Laura è contenta *perché ha preso un gran bel voto in matematica*.
2. La nonna è in ritardo
3. Il mio vicino andò sul balcone
4. Nicola era triste
5. Giovanni non parlava con nessuno
6. John scriverà una lettera al suo insegnante
7. Faccio molta attività fisica

La proposizione consecutiva



11 Nei seguenti periodi **individua** le proposizioni subordinate consecutive e **sottolinea** in rosso le esplicite (sono 4) e in blu le implicite (sono 2). Poi **cerchia** l'elemento della principale che introduce tali subordinate.

1. Le strade erano talmente affollate che non si riusciva a camminare. 2. Il mare era così calmo che non si sentiva il rumore delle onde. 3. Teresa si è truccata a tal punto da essere irriconoscibile. 4. Valentina pattina così bene che sembra volare sul ghiaccio. 5. La musica dei vicini era così forte che mi ha fatto venire il mal di testa. 6. Maurizio guida con una lentezza tale da fermare il traffico.



12 **LESSICO** **Riordina** le parole contenute nei seguenti gruppi in modo da costruire periodi di senso compiuto formati da una proposizione principale e da una subordinata consecutiva.

1. talmente del concerto i biglietti che acquistati non li abbiamo costavano.
I biglietti del concerto costavano talmente che non li abbiamo acquistati.
2. intensa la luce così era indossare che ho da sole dovuto gli occhiali.
.....
3. di rugby tanto è fratello mio non che appassionato una perde partita.
.....
4. ricotta complicata la ricetta della torta alla era così volte che dieci riletta l'abbiamo.
.....
5. anche gli alberi il vento così forte da sradicare soffiava più robusti.
.....



13 **LESSICO** **Trasforma** i seguenti periodi, formati da una principale e da una coordinata, in periodi di uguale significato formati da una principale e da una subordinata consecutiva.

1. Nel primo tempo pioveva tantissimo e i giocatori non riuscivano neppure a correre.
Nel primo tempo pioveva talmente che i giocatori non riuscivano neppure a correre.
2. La pioggia si era fatta fitta e anche la visibilità era ridotta.
3. Si è alzato tardi e ha pranzato invece di fare colazione.